



IN MORTE DI FR. OSVALDO CARRABS (Circolare 05/20)

Prot. n° 140/20

Ai Confratelli della Provincia
e della Custodia;
alle Sorelle Clarisse;
SEDI

Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta.
Davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli. (Sal 95)

Carissimi fratelli,

la liturgia di quest'ultima settimana del tempo ordinario e quella delle domeniche che l'hanno preceduta ci hanno introdotto nelle tematiche escatologiche, portandoci a riflettere sul fine della nostra vita e del nostro mondo e facendoci percepire il cammino dell'uomo come un percorso verso una nuova realtà, un percorso che ci invita a essere già uomini nuovi, ma che allo stesso tempo ci fa attraversare il crogiuolo della fatica, della sofferenza, della ricerca, della lotta contro il male.

La tensione della liturgia ci indirizza verso l'incontro finale con Cristo: egli attende ogni uomo, egli è lo specchio nel quale siamo chiamati a riflettere per scorgere, anche sul nostro volto, i segni dell'amore di Dio per noi che diventa amore nostro per i fratelli: "quello che avete fatto..., lo avete fatto a me" (cfr. Mt 25,45).

Il volto di Cristo è salvezza perché è il volto che ama e soltanto chi è amato può amare. Il volto di Cristo è il crocevia dove l'amore infinito di Dio incontra il nostro impegno di carità verso i fratelli. È verso quel volto che il credente cammina, attraversando le vicende del mondo, scorgendo la sua presenza nell'umanità bisognosa. Tanti segni accompagnano questo cammino: segni buoni, belli, esperienze



che rivelano l'infinito presente nel finito, ma anche vicende dolorose, sconvolgenti. Gesù ci invita a non identificare con tali eventi la fine del mondo, il nostro sguardo deve essere fermo sul fine, su quell'incontro: l'incontro con il suo volto. Tutti noi stiamo vivendo un periodo per tanti aspetti sconvolgente e il nostro cuore è agitato e turbato da tante domande, da tante incertezze. In tutto ciò il credente cammina, pur nella fatica del percorso, con la convinzione, basata sulla parola di Gesù, che il mondo non è in balia del caso, non sta per cadere nella confusione del non senso, nella morsa della paura, non è alla mercé della nostra essenziale impotenza, ma il mondo è nell'abbraccio del Padre, il nostro destino è in quell'incontro finale che già si realizza, in tanti modi, nel nostro oggi. Quanto è prezioso sperimentare quell'abbraccio, lo stiamo scoprendo sempre più.

Ormai, da qualche settimana la pandemia ha toccato anche la carne della nostra realtà fraterna provinciale. Diversi di noi hanno sperimentato e stanno sperimentando in diverso grado la violenza del contagio. Una delle situazioni che sin dall'inizio hanno provocato particolare preoccupazione è stata la condizione del nostro fratello Osvaldo: una frattura al femore lo ha costretto al ricovero in Casa Sollievo della Sofferenza, lì poi, è risultato positivo al covid. La concomitanza di questi eventi e il suo già provato stato di salute hanno allarmato sin da subito il personale sanitario. Il ricovero era finalizzato, innanzitutto, all'intervento ortopedico per curare la frattura, ma il persistere dello stato febbrile e le non buone condizioni generali hanno impedito che si intervenisse, poi, il peggioramento progressivo lo ha portato, nel pomeriggio di lunedì 23, al decesso.

Fr. Osvaldo, al secolo Vincenzo, è nato a Gesualdo da Giovanni e Immacolata Caputo. È entrato nel nostro seminario di Vico del Gargano e poi a Sant'Elia a Pianisi dove ha frequentato gli anni del ginnasio che lo hanno preparato al noviziato vissuto nel nostro convento di Morcone. Montefusco e Campobasso sono state le fraternità dove ha potuto portare a compimento il percorso liceale e il percorso teologico e che lo hanno preparato all'ordinazione sacerdotale ricevuta il 4 settembre 1960.

Lo scorso 6 settembre aveva festeggiato i 60 anni insieme ai suoi compagni di viaggio, fr. Leonardo TRIGGIANI, fr. Ireneo GUERRIERI e fr. Eugenio DE GIROLAMO.

Subito dopo l'ordinazione i superiori hanno voluto incentivare le sue spiccate qualità intellettuali destinandolo allo studio delle lettere moderne presso l'Università Cattolica Sacro Cuore di Milano. La preparazione accademica lo ha abilitato a svolgere per molti anni, nella nostra Provincia, il ruolo di prefetto degli studi, insegnante, formatore nei nostri seminari di Vico del Gargano e Montefusco prendendosi cura delle persone e sistemando e organizzando anche le istituzioni a lui affidate e nell'opera San Francesco in Cerignola, di cui è stato anche direttore.

Ha svolto il ruolo di guardiano ed economo in diverse fraternità, di consigliere e di vicario provinciale. Più volte assistente della famiglia francescana secolare. La



sua intelligenza e la sua preparazione, sostenuti da una buona intraprendenza e operosità, gli permettevano di risolvere in maniera semplice problemi difficili.

Fr. Osvaldo si è sempre presentato come una persona distinta, curata, con un modo di fare elegante, segnato anche da un carattere forte e, a volte, con tratti istintivi che lo rendevano fermo e duro in alcune uscite. Coloro che lo hanno conosciuto lo ricordano per la sua capacità di accoglienza.

Negli ultimi anni era stato assegnato alla fraternità di San Giovanni Rotondo, qui ha dato il suo contributo nell'accoglienza dei pellegrini, soprattutto attraverso il ministero della Riconciliazione e dell'Eucaristia. Ultimamente i problemi alla vista non gli permettevano più di presiedere alle celebrazioni e lo limitavano nella vita quotidiana e questo - spesso confidava ai confratelli - gli pesava.

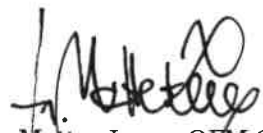
Ultimamente, a proposito dell'Epidemia, diceva di essere pronto a lasciare questo mondo. "La veneranda età raggiunta - diceva - mi basta".

Oggi, vogliamo ringraziare il Signore per quello che ha operato attraverso fr. Osvaldo e per il dono della sua persona al nostro Ordine e alla Chiesa, per la sua disponibilità a essere docile strumento nelle mani di Dio, da buon frate cappuccino, aperto alle diverse esperienze e alle diverse responsabilità che i fratelli gli hanno affidato. Ti vogliamo vedere sazio di giorni, come tu dicevi, contento di tutto ciò che il Signore ti ha dato, forse sentiremo ancora tra i nostri corridoi il tuo fischiettare che in questi ultimi anni era diventato segno della tua presenza e, credo, di una serenità di fondo che ha dato solidità alla tua persona anche in mezzo alle fatiche degli acciacchi fisici.

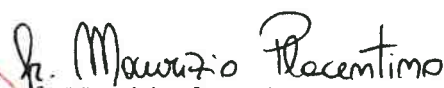
Ora entra nella gioia del tuo Signore, fratello Osvaldo, contempla con occhi nuovi il Cristo Re, tua ricompensa e tua gioia.

Amen.

Foggia, 24 novembre 2020


fr. Matteo LECCE OFM Cap
Segretario Provinciale




fr. Maurizio Placentino OFM Cap
Ministro Provinciale



FR. OSVALDO CARRABS

(Registro dei Chierici n°326)



Al secolo: Vincenzo

Nato a: Gesualdo (AV), il 5 gennaio 1936
da Giovanni e Immacolata CAPUTO

Vestito dell'abito religioso: il 28 luglio 1953
Professo: di voti temporanei il 2 agosto 1954
di voti perpetui il 4 agosto 1957
Ordinato presbitero il 4 settembre 1960

VARIAZIONI

1961:	Milano, per studio Lettere Moderne Università Cattolica "S. Cuore"
Gennaio 1964:	<i>ibidem et idem</i>
Congreg. sett. 1965:	<i>ibidem et idem</i>
Congreg. agosto 1967:	Montefusco, lettore
27 giugno 1969:	<i>ibidem et idem</i>
22 settembre 1970:	<i>ibidem</i> , prefetto locale degli studi e insegnante
29 novembre 1971:	<i>ibidem et idem</i> , vice direttore
22 agosto 1972:	<i>ibidem</i> , insegnante, bibliotecario e responsabile attrezzature scolastiche
6 settembre 1973:	<i>ibidem</i> , docente, prefetto provinciale per la formazione
19 settembre 1973:	eletto primo consigliere nazionale del segretariato della formazione
16 ottobre 1975:	<i>ibidem</i> , preside
4 settembre 1976:	<i>ibidem</i> , preside, docente e prefetto provinciale formazione
5 agosto 1978:	Gesualdo, collaboratore parrocchiale
10 settembre 1979:	Cerignola, superiore, economo e docente "Opera S. Francesco"
8 agosto 1980:	<i>ibidem</i> , guardiano, capp. ospedale, aiuto direttore "Opera S. Francesco"
31 agosto 1981:	<i>ibidem</i> , direttore dell'"Opera San Francesco"
25 febbraio 1982:	eletto 4° definitore provinciale
12 agosto 1982:	<i>ibidem</i> , superiore, economo, direttore e docente "Opera S. Francesco"
8 agosto 1985:	<i>ibidem</i> , direttore e docente "Opera San Francesco"
Cap. Prov.le 1988:	viene eletto vicario provinciale
29 settembre 1988:	<i>ibidem</i> , direttore, docente e cappellano "Opera S. Francesco"
23 agosto 1991:	<i>ibidem</i> , guardiano, direttore, docente e gestore scuole superiori "Opera San Francesco"
6 agosto 1995:	<i>ibidem</i> , gestore scuole superiori "Opera S. Francesco", insegnante e confessore a San Giovanni Rotondo
11 agosto 1998:	Montefusco, guardiano, economo e assistente OFS
21 luglio 1999:	<i>ibidem</i> , vicario parrocchiale
12 agosto 2001:	<i>ibidem</i> , guardiano, economo, assist. OFS e incaricato restauro Gesualdo
3 settembre 2004:	Serracapriola, vicario, assistente OFS, vice assistente regionale OFS, accoglienza pellegrini
Congreg. Estiva 2007:	<i>ibidem</i> , guardiano, economo, accoglienza pellegrini, vice assistente reg. OFS - Puglia, assistente OFS, resp. "Opera San Francesco" - Cerignola
Congreg. Estiva 2009:	<i>ibidem et idem</i> , assistente Araldini
Congreg. Estiva 2010:	<i>ibidem et idem</i>
Capitolo Prov.le 2013:	Montefusco, guardiano, economo, assistente OFS, vicario parrocchiale
Capitolo Prov.le 2017:	San Giovanni Rotondo, confessore

Deceduto il 23 novembre 2020 a Casa Sollievo della Sofferenza in San Giovanni Rotondo.
Tumulato il 24 novembre 2020 a San Giovanni Rotondo.